



✉ **Cara
Torino**

LUIGI
LA SPINA

Immigranti e la strada di Nosiglia

Il clima festoso del Natale, quest'anno, è stato turbato, anche nella nostra città, non solo da una crisi economica i cui effetti sono ancora pesanti sul tenore di vita dei torinesi, ma da un diffuso senso di insicurezza suscitato da un terrorismo che mette tutti nel mirino, soprattutto nei momenti e nei luoghi di svago e di aggregazione. È giusto non cedere alla paura, ma l'esperienza delle recenti stragi a Parigi, Nizza, Bruxelles e, ora, pure a Berlino può offrire alcune utili lezioni per ridurre i rischi che questa violenza, tanto crudele quanto vile, si abbatta anche sulle città italiane.

È, innanzi tutto, pericoloso concentrare migranti in un quartiere, perché l'integrazione con le nostre leggi, con le nostre regole, ma anche con le nostre abitudini è molto più facile quando non si creano «ghetti» che, fatalmente, alimentano l'indottrinamento radicale e sentimenti di esasperata ribellione. È importante, perciò, che l'appello dell'arcivescovo Nosiglia affinché profughi ed emigranti che risiedono all'Ex Moi vengano distribuiti sul territorio torinese sia realizzato in concreto.

CONTINUA A PAGINA 53

La strada di Nosiglia

LUIGI LA SPINA

SEGUE DA PAGINA 47

Il tentativo presenta parecchie incognite. A questo proposito, la disponibilità dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, dichiarata dal presidente Profumo, può rivelarsi preziosa, perché la complessità dei problemi organizzativi ed economici che il progetto presenta richiede un concerto di interventi dove pubblico e privato devono agire insieme.

L'operazione sgombero delle palazzine che ospitano gli atleti olimpici non corrisponde, perciò, solo all'impegno assunto dalla sindaca Appendino durante la campagna elettorale, ma alla necessità di non prolungare una condizione di isolamento sociale che, come si è visto nelle settimane scorse, può accendere violenze al minimo pretesto o provocazione.

La «svolta» in questa direzione dell'impegno della Chiesa torinese annunciata dall'arcivescovo, del resto nella linea voluta dall'attuale Papa Bergoglio, è significativa, sia perché offre un patrimonio di risorse abitative ed educative non trascurabile, sia, e forse soprattutto, perché indica il solo modello di accoglienza che può ridurre i rischi di emarginazione e di indottrinamento radicale di chi arriva in Italia per motivi economici o per sfuggire a guerra e dittature.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia e l'arcivescovo emerito card. Severino Poletto, unitamente all'intero Presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il sacerdote

don

RAFFAELE PARADISO

PARROCO DI RIVARA (TO)

Ricordandone il generoso ministero pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio.

Il funerale viene celebrato oggi, venerdì 23 dicembre, ore 15, nella parrocchia Santi Giovanni Battista e Bartolomeo a Rivara (To).
TORINO, 23 dicembre 2016

AV.
R.G.
23

PAG. 47 e 53

T1 CV PR T2 ST XT

LA STAMPA
VENERDÌ 23 DICEMBRE 2016

Cronaca di Torino | 53

Circoscrizione 8

Alla mensa di San Salvario tanti poveri e il cibo non basta



MARIA TERESA MARTINENGO

I senza dimora che la sera mangiano alla mensa di via Principe Tommaso 27 bis, aperta dal cottolenghino don Adriano Gennari, mercoledì hanno ricevuto la visita dell'arcivescovo. Monsignor Cesare Nosiglia si è messo il grembiule e ha servito a tavola fino alla chiusura. E dalla mensa di San Salvario, i volontari del «Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione» che la animano, lanciano un appello: «Non abbiamo abbastanza cibo per soddisfare tutte le richieste. Purtroppo le derrate che riceviamo stanno



REPORTERS

- vengono serviti ogni sera 135 pasti

PAG.
58

BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

di materiale all'anno. «Iren non

Il 25 dicembre sarà celebrato con un pranzo tutti insieme, rigorosamente alal
Musulmani e cristiani si ritroveranno a fianco come in un'unica grande famiglia

I profughi di Settimo e una sorpresa chiamata Natale

FRANCESCA BOLINO

C'è qualcosa di colorato che anima il Campo profughi della Croce Rossa di Settimo, impercettibile all'occhio ma ben visibile all'anima: è la gioia dei ragazzi che vediamo passeggiare, sembrano indaffarati, vanno e vengono soli o in gruppo.

Ci sono ottocento persone di cui solo 150 sono donne e in transito perché è un campo per uomini. Non sanno bene cosa

sia il Natale in un paese occidentale, ma riescono a percepirla i confini, le sfumature. «Sono fortunata perché ho la possibilità di vedere il mondo con occhi diversi stando qui a contatto con loro» racconta Mercedes Iodice, 39 anni di-

pendente della Fondazione Comunità Solidale Onlus. Mercedes il Natale lo festeggerà qui: porterà al campo la sua famiglia e ha invitato anche la maestra di sua figlia. «Bisogna alfabetizzare gli italiani all'accoglienza e alla solidarietà» continua Mercedes.

Entriamo in una stanza dove ci sono una decina di ragazzi seduti attorno a un tavolo. «Ho spiegato loro che parleremo del Natale. Solo di questo. Non sono pronti per altre domande sul loro passato, sul loro viaggio» dice Cristiana Musso 41 anni, responsabile del personale e del ricongiungimento familiare. Non è facile comunicare con loro. Alcuni sono timidi e un po' impauriti e percepiamo che davvero han-

no timore che gli si voglia far rivivere il loro trauma: il viaggio che li ha condotti fino a noi. «Eppure l'italiano lo parli Sali Fou» dice scherzosamente Cristiana. Ma Sali Fou, 29 anni musulmano, arrivato a novembre del 2015 dalla Costa D'Avorio non ha voglia di raccontare. Dice solo che va tutto bene, che gli piace tanto la pasta e che questo è il suo primo Natale da lavoratore, poiché ora aiuta la Croce Rossa. Cosa è per Sali il Natale? Le persone intorno a lui

sembrano più matte ed elettriche.

E Kuffi, cristiano, invece è appena arrivato dal Ghana: ha 30 anni e ha lasciato il suo moglie incinta. E' partito a un mese dal parto. «In Ghana si festeggia il Natale andando casa degli amici. Sto bene

qui. Ma l'unica cosa che non va è il freddo» racconta. Poi c'è Timothy, 21 anni, cristiano, arrivato dalla Nigeria nel 2014. Non se la sente di parlare. Ha gli occhi un po' spenti. Ma intervienne Zakaria, 29 anni, musulmano della Costa D'avorio: «anche per me è il primo Natale da lavoratore. Sai cosa vorrei davvero? Vivere tranquillo».

Il 25 si farà una grande festa a pranzo, tutto rigorosamente alal. Chi cucina? Lo "Zio". E poi ci sarà il dj Gerald che metterà la musica. Balleranno, mangeranno. Perché il Natale per loro, musulmani e cristiani è questo: stare tutti insieme come una grande famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PAG. XI

L'ultimo scandalo della società cimiteri "Arrotondavano" dividendosi i fondi

L'INDAGINE

SARAH MARTINENGI

Il nuovo filone investe sei dei dieci indagati dalla procura



Il pm Coalce conduce l'inchiesta con la collega Longo

PER cinque anni si sarebbero arrotondati lo stipendio, spartendosi contributi pubblici per progetti di ampliamento del cimitero non realizzati o eseguiti solo in parte, o modificati nel tempo. Una piccola cifra che però mese dopo mese, anno dopo anno, ha permesso guadagni illeciti di decine di migliaia di euro sotto la voce "contributi progettazione". Nell'inchiesta sui cimiteri c'è anche il filone del peculato: sono sei gli indagati in questo caso, su cui la procura sta eseguendo accertamenti per verificare cosa sia accaduto tra gli anni 2009 e 2013 in Afc, la società partecipata dal Comune su cui si è abbattuta la scure di una nuova bufera giudiziaria. Ma oltre al lavoro dei pm, c'è anche la Corte dei Conti che si sta occupando di eseguire le verifiche contabili sulla base delle stesse denunce presentate a entrambe le magistrature.

Oltre all'ex direttore generale della società dei servizi cimiteriali, la questione dei contributi per le opere edili, come la costruzione di nuovi spazi per loculi e tombe all'interno, ad esempio, del Monumentale, riguarda l'ex direttore generale Antonio Dieni, Giancarlo Satariano direttore del settore operatività dei cimiteri, la dipendente amministrativa responsabile del protocollo Elena Pedon, Giuseppina Zanero che aveva il compito di controllare i rimborsi, il direttore lavori Walter Saino e Danilo Englaro, responsabile delle concessioni di sepoltura ai privati.

I pm Laura Longo e Gianfranco Colace so-

spettano l'esistenza di un "sistema", ovvero di una consuetudine illecita che si era consolidata nel tempo per lucrare il più possibile in modi differenti. Esposti e veleni incrociati hanno portato gli investigatori a scoprire quelle che erano una serie di cattive abitudini. Come quella dei rimborsi d'oro, che Antonio Dieni, all'epoca direttore generale di Afc, avrebbe incassato per arrotondare la busta paga. Allo stinendio si "ac-

giungeva", secondo l'accusa, un extra di 1500 euro per i viaggi in auto a Roma, e altri mille come straordinario. Ma oltre ai rimborsi chilometrici gonfiati, venivano pagate persino le assicurazioni delle auto con i soldi pubblici. Una truffa aggravata ai danni dello Stato, che si sarebbe verificata per anni, e che la Procura contesta per il 2012, 2013 e 2014, anche a Giancarlo Satariano, e a Giuseppina Zanero.

L'inchiesta riguarda anche la parte dei bilanci di Afc, che sarebbero stati "falsati" per avere maggiore liquidità e un filone di turbativa d'asta per un subappalto di Sorem alla cooperativa Barbara B. "non autorizzato". In questi giorni sarebbero dovuti cominciare i primi interrogatori, ma pm e difensori hanno preferito aspettare dopo le feste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA
PAG. IX

Tav, Appendino costretta dalla Città metropolitana a restare nell'Osservatorio

Patto inedito tra i gruppi di opposizione, M5s va sotto in consiglio
La sindaca dovrà partecipare al tavolo tecnico che ha appena lasciato

GABRIELE GUCCIONE

La sede dell'ente dovrà anche restare a titolo gratuito nel palazzo dell'ex Provincia

CON UN piede è fuori, ma con l'altro la sindaca Chiara Appendino resta dentro l'Osservatorio sulla Torino-Lione e dovrà continuare a tenerselo in casa. Se da numero uno del Comune di Torino la prima cittadina ha ricevuto dalla Sala Rossa il mandato di abbandonare l'organismo tecnico sulla Tav, da presidente della Città metropolitana sarà costretta a rimanere nel tavolo di consultazione. A deciderlo, ieri mattina, è stato il Consiglio metropolitano, dove la sindaca e i Cinque Stelle non hanno la maggioranza. L'imposizione è figlia di una mozione dei consiglieri metropolitani di Pd, Moderati, Forza Italia e Lega Nord. L'atto è stato approvato con 10 voti favorevoli e 8 contrari, quelli dei consiglieri del M5s,



Chiara Appendino

compresa la sindaca Appendino, mentre il valsusino del Pd, Mauro Carena, non ha partecipato alla votazione: «Da sempre — si è giustificato — sono contrario al Tav».

La sindaca Appendino dovrà rispettare l'impegno di «perseguire l'attività di partecipazione all'Osservatorio, mettendo a disposizione competenze tecniche e risorse per contribuire alla ricerca di soluzioni utili per realizzare il miglior progetto possibile dal punto di vista sia ambientale che economico». E sarà tenuta a continuare a dare ospitalità agli uffici dell'organismo nella sede dell'ex Provincia, «prorogando alle condizioni attuali — si legge nel documento — il contratto d'uso gratuito dei locali (che prevede un rimborso annuo di 15mila euro, ndr) all'ottavo piano della sede di corso Inghilterra».

Il blitz è stato orchestrato dal centrosinistra e dal centrodestra, dopo che lo scorso 5 dicembre il Consiglio comunale di Torino aveva deciso di abbandonare l'Osservatorio, per esprimere vicinanza al movimento No Tav e sancire la contrarietà del M5s all'opera. Lo stesso messaggio non potrà essere rilanciato a nome dell'ex Provincia. «È la dimo-

strazione che Chiara Appendino e il M5s non possono pensare di governare la Città metropolitana con i colpi di mano», ha attaccato il capogruppo del Pd, Vincenzo Barrea, riferendosi alla lettera di sfratto che la sindaca aveva inviato all'Osservatorio la scorsa estate, chiedendo di lasciare gli uffici dell'ex Provincia. «I consiglieri de M5S hanno provato a

spostare il ragionamento sulle motivazioni di contrarietà all'opera ma — conclude Barrea — sono stati costretti ad ammettere che la Città metropolitana resterà nell'Osservatorio».

Durante la discussione la sindaca è rimasta in silenzio, lasciando che fossero gli altri consiglieri Cinque Stelle ad intervenire. «Lo Stato ha regalato 2 miliar-

di e mezzo per quest'opera — ha commentato il consigliere Antonino Iaria — e ora venite ad elemosinare una sede per l'Osservatorio». Secondo il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, «il problema si risolverà naturalmente quando dovremo trasferire in corso Inghilterra gli ultimi 320 dipendenti rimasti nella sede di via Maria Vittoria». Torna,

infatti, l'idea di mettere sul mercato Palazzo Cisterna. «Ci stiamo ragionando — rivela Marocco — ma è ancora prematuro parlarne nel dettaglio».

Ieri peraltro la Torino-Lione ha incassato, in prima lettura, il via libera dall'Assemblée nationale francese, l'equivalente della nostra Camera, dove il trattato internazionale è stato approvato

definitivamente lo scorso martedì. «L'esito del voto in Consiglio metropolitano e il sì della Francia — commenta il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Osvaldo Napoli — dimostrano come il M5s e la sindaca assomiglino al cane che abbaia alla luna: il cane continuerà ad abbaire e la luna a spuntare».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA
PAG. 11
e.m.

→ Alla fine dei conti, anche se il Movimento 5 Stelle avesse portato a casa l'unico voto contrario che sarebbe potuto arrivare dal Partito democratico, quello di Mauro Carena, sarebbe finita 10 a 9. Perché il consiglio della Città Metropolitana ha ratificato la volontà di continuare a partecipare all'Osservatorio sulla Torino-Lione, presieduto dal commissario governativo Paolo Foietta. Anzi, di mantenerne la sede proprio in corso Inghilterra. Non sono bastati, infatti, gli 8 contrari del Movimento 5 Stelle a far bocciare la mozione presentata dai gruppi consiliari Città di Città e Lista civica per il territorio per confermare sia la presenza al tavolo, sia la concessione degli uffici all'Osservatorio.

«L'ente ha titolo per restare» esulta Vincenzo Barrea del Pd, tra i presentatori della mozione. «La Città Metropolitana non è nelle mani del sindaco e vicesindaco ed il consiglio è stato eletto in queste proporzioni». Secondo Barrea, «è la dimostrazione che Chiara Appendino e il Movimento 5 Stelle non possono pensare di governare la Città Metropolitana di Torino con i colpi di mano» e il riferimento va alla lettera di sfratto inviata all'Osservatorio dalla sindaca metropolitana la scorsa estate. La sede della Città Metropolitana, infatti, sarà tenuta a dare ospitalità all'Osservatorio

IL CASO La Città Metropolitana ha confermato anche l'uso gratuito della sede

Appendino costretta a restare dentro l'Osservatorio del Tav

negli uffici già utilizzati all'ottavo piano, «prorogando, alle condizioni attuali il contratto d'uso gratuito dei locali, con un rimborso annuo di 15mila euro», come si legge nel documento votato dal consiglio. Per quanto il Movimento 5 Stelle guidi la Città Metropolitana, la maggioranza in consiglio è espressa dalle formazioni di centrosinistra e centrodestra, al cui interno non mancano posizioni divergenti rispetto alla realizzazione della linea del Tav. E questa si è dimostrata prevalente. «Questa è la riprova che gli atti d'arroganza politica, come la mozione passata in Sa-

la Rossa, non bastino» sottolinea la consigliera Pd, Maria Grazia Grippo. I toni forti nel corso della discussione non sono mancati, proprio dal Movimento 5 Stelle. «Lo Stato vi ha regalato 2,5 miliardi e ora venite ad elemosinare una sede per l'Osservatorio» ha dichiarato il capogruppo Antonio Iaria. A

non esprimersi sulla mozione presentata in Città Metropolitana, come si è detto, anche un consigliere del Partito democratico, Mauro Carena, la cui posizione non è mai cambiata nel corso degli anni. Anche quando la poltrona di sindaco era occupata da Piero Fassino. «Penso che la Torino-Lione sia

un'opera inutile e nel 2015 ero coi sindaci della Val Susa che hanno marciato per dire che i presidi non si liberavano con la forza pubblica» ha spiegato il consigliere Carena. Ad esultare è anche l'opposizione a Palazzo Civico, costretta poco più di due settimane fa ad accettare la fuoriuscita del Comune di Torino dall'Osservatorio. «Il voto di oggi dell'area metropolitana dimostra che il Movimento 5 Stelle e il sindaco Appendino assomigliano al cane che abbaia alla luna» commenta il capogruppo di Forza Italia, Osvaldo Napoli. «Il cane continuerà ad abbaia e la luna a spuntare».



Il consiglio della Città Metropolitana ha ratificato la volontà di continuare a partecipare all'Osservatorio sulla Torino-Lione. Anzi, di mantenerne la sede proprio in corso Inghilterra

EROMAS Qui
PAG. 3

IL FATTO Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio all'aeroporto

Il muletto si ribalta Operaio di 53 anni muore schiacciato

*Stava scaricando il mezzo ed è rimasto travolto
Sul posto per indagare gli ispettori dello Spreal*

Francesca Lai

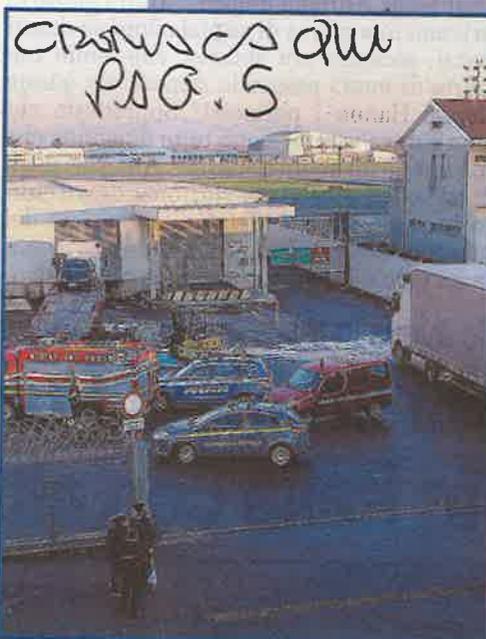
→ Una giornata come tante, una fine infausta e imprevedibile quella di Giorgio Tomasino, operaio presso la Alpina Service, una ditta bergamasca di handling all'aeroporto di Caselle. Una vita fatta di lavoro, il solito, sempre quello. Ieri però qualcosa è andato storto, in maniera tragica. Perché mentre il carrellista stava scaricando un muletto da una bisarca nell'area di sosta dello scalo merci dell'aeroporto, il mezzo gli è caduto addosso, schiacciandolo. Inutili i tentativi dei medici del 118 immediatamente allertati di fronte alla tragica scena: hanno fatto di tutto per rianimarlo, minuto dopo minuto, ma Giorgio ha esalato il suo ultimo respiro alle 14,30.

→ La tragedia non ha avuto ripercussioni sull'operatività dello scalo e sul traffico: nessun volo in arrivo e in partenza ha subito ritardi

è caduto addosso senza lasciargli alcuno scampo. Uccidendolo. Sul posto è arrivato anche l'elisoccorso del 118 decollato dal Cto: un volo inutile, dato che il velivolo è dovuto tornare alla base perché purtroppo non c'era più niente da fare.

Il luogo dell'incidente era circondato dai mezzi dei vigili del fuoco, dalle pattuglie della polizia e della Guardia di finanza. Tutti intorno al corpo di Giorgio coperto da un telo verde. Sul posto anche i tecnici dello Spreal, per compiere gli accertamenti di rito sulla dinamica del tragico infortunio. Come da prassi, in procura è stato aperto un fascicolo di indagine. Sicuramente uno shock per tutti i lavoratori dell'aeroporto, per i colleghi di Giorgio, per quelli che oggi rimpiangono il suo sorriso pieno. «Siamo ancora tutti molto scossi - racconta chi ha visto la scena -, un gruppo di uomini si è precipitato sul corpo del nostro collega, rimasto sotto il muletto. Hanno cercato con tutta la forza che avevano in corpo di spostarlo. Nel giro di pochi minuti il

parcheggio era pieno di forze dell'ordine e paramedici che provavano a rianimare l'uomo, ma non c'è stato nulla da fare. Da quel momento è scattato il panico fino a quando abbiamo capito che non si poteva



SENZA SCAMPO

Mentre il carrellista stava scaricando un muletto da una bisarca nell'area di sosta dello scalo merci dell'aeroporto, il mezzo gli è caduto addosso, schiacciandolo. Inutili i tentativi dei medici del 118 immediatamente allertati di fronte alla tragica scena: hanno fatto di tutto per rianimarlo ma Giorgio Tomasino ha esalato il suo ultimo respiro alle 14,30.

fare più nulla. A quel punto è calato il silenzio. E noi abbiamo capito cosa era accaduto, che tutto sarebbe stato inutile. Giorgio era morto, mentre lavorava». Sul posto poco dopo è arrivato il medico legale che ha ufficializzato la morte del povero operaio. Poi è stato il turno del carro funebre che ha portato via la salma. La tragedia non ha avuto ripercussioni sul traffico aereo: nessun velivolo in arrivo e in partenza ha subito ritardi. I passeggeri non si sono neanche accorti che a pochi metri da loro si consumava inesorabile la tragedia di Giorgio, 53 anni, operaio pendolare tra la provincia di Bergamo e Caselle, morto sul lavoro.

→ Doveva essere l'anno della ripartenza e invece è stato un altro periodo di crisi. È il bilancio disincantato tracciato dall'Api torinese, l'associazione delle Pmi. Il 2016 si è chiuso male, ma le aspettative sono in miglioramento per il prossimo anno. Questa la sintesi della situazione delle piccole e medie imprese contenuta nella consueta analisi svolta dall'Ufficio studi dell'associazione. Secondo le dichiarazioni degli imprenditori torinesi, nel secondo semestre i livelli di ordini e fatturato hanno segnato un netto peggioramento rispetto alla prima parte del 2016. Solo il miglior andamento sui mercati europei ha permesso, e solo in minima parte, di mitigare il generale calo congiunturale. Le imprese manifatturiere segnalano livelli di produzione con saldo nullo e la capacità produttiva degli impianti rimane ferma al 71,5 per cento, con la previsione che possa scendere al 69,4% nei prossimi mesi. Aumenta al 19,5 per cento del campione la raccolta di ordini di durata limitata ad appena 15 giorni, mentre per il 56,1% delle imprese gli ordini si esauriscono al massimo entro 30 giorni. Segnali negativi arrivano anche dagli ammortizzatori sociali, in parte compensati dalla sostanziale tenuta dell'occupazione, che anzi tende a crescere. A Torino, nel periodo gennaio-novembre 2016 sono state autorizzati oltre 54 milioni di ore di cassa integrazione, cresciuta del 20 per cento. Meglio il capitolo degli investimenti, che rimangono stabili: attorno al 30% quelli economicamente rilevanti.

L'ANALISI L'Ufficio studi dell'Api ha fiducia nel 2017. Alberto: «Il nostro allarme non è stato ascoltato»

Ancora un anno pesante per le Pmi

«Serve più attenzione alle imprese»

I prossimi mesi dovrebbero essere migliori. Il 38 per cento degli imprenditori torinesi pensa che il nuovo anno inizierà con più slancio di come si è concluso il 2016. Le previsioni sono infatti positive per ordini, produzione e fatturato, che r

spettivamente raggiungono saldi pari al +13, +15 e più 13,4 per cento. Si tratta di segnali che però non sono accompagnati da un'inversione di ten-



denza nel mercato interno. L'Api osserva che l'economia locale procede a due velocità: da un lato le imprese esportatrici, che dichiarano un chiaro

ottimismo per il primo semestre del 2017. Dall'altro le Pmi che lavorano solo in Italia, che rappresentano una componente significativa del campione,

circa il 45 per cento. Le loro aspettative sono più pessimistiche e virano verso il segno negativo per quanto riguarda il fatturato.

«I risultati - commenta il presidente Api, Corrado Alberto - hanno disatteso le aspettative più spregiudicate, restituendo un'economia fiacca all'interno di una cornice politico-istituzionale incerta e distratta rispetto alle priorità dell'economia reale». Il presidente delle Pmi aggiunge: «Da parte nostra avevamo già registrato un peggioramento della situazione sei mesi fa. Il nostro allarme non è stato ascoltato. Non vogliamo fare la parte delle Cassandra, ma ci sono dati obiettivi che la politica e le istituzioni si rifiutano di cogliere. Il cambio di passo dei decisori di politica economica e industriale, che pur alcuni risultati ha raggiunto, non c'è stato. Serve un'attenzione superiore al sistema della produzione e della manifattura. Il clima istituzionale e politico, oltre che internazionale, non agevolano certo programmi a lunga scadenza».

Alessandro Barbiero

crónicas qui
PAG. 15

NESSUNA RIPRESA

Come ha ribadito il presidente dell'Api, Corrado Alberto, nel 2016 non c'è stata nessuna ripresa

VOLTO Inaugurato GioVe, il servizio per gli "under 35" pronti ad impegnarsi anche all'estero

Lo sportello per giovani volontari che vogliono conoscere l'Europa

Chissà se il ministro del Lavoro Poletti, seguito dalle sue dichiarazioni sui giovani italiani in fuga all'estero, sarebbe contento di sapere che ieri a Torino, presso il centro servizi Vol.To, è stato inaugurato il primo sportello GioVe (Giovani Volontariato Europa). Lo sportello è interamente dedicato alla valorizzazione dell'impegno dei giovani nel volontariato con un occhio di riguardo alle numerose possibilità, anche lavorative, offerte in ambito europeo e internazionale.

Il nuovo punto servirà infatti da catalizzatore per organizzare e veicolare le attività degli under 35 nell'ambito del programma "Erasmus+" e dedicato alla formazione e all'orientamento sui programmi per i giovani promossi dalle istituzioni comunitarie. «La nuova cittadinanza e i giovani guardano giustamente all'Europa» ha commentato l'assessore alle Pari Opportunità, Marco Giusta, «inoltre, anche sul lavoro, le opportunità offerte dal volontariato sono strumenti ideali per certificare le proprie competenze». Per questo GioVe «rappresenta un'ottima possibilità per giovani che vanno all'estero di porsi come ambasciatori della città, raccogliendo spunti e opportunità per il nostro territorio». Partire, certo, ma con la possibilità di tornare come cittadini migliori. «È importante che i giovani abbiano l'opportunità di andare all'estero per confrontarsi con realtà diverse - ha sottolineato Ramon Magi, presidente di Eurodesk Italy - ma il fatto che tornino in Italia è responsabilità di tutte le istituzioni comprese». Nell'occasione il centro servizi ha anche presentato i dati del "bilancio di missione 2015", il primo dato dopo la fusione dei due centri di servizio (Idea Solidale e Vssp) dalla quale è nato Volto. Una realtà che oggi annovera 148 associazioni accreditate in tutta la città Metropolitana. «Condividere dati e numeri - ha commentato il presidente



L'assessore Marco Giusta all'inaugurazione dello sportello GioVe

Silvio Magliano - significa raccontare la capacità del volontariato di innovarsi nonostante le previsioni di drastici tagli di risorse. Proprio per questo abbiamo deciso di dare priorità alle nuove genera-

zioni, forti di un passato che ci ha visto superare le difficoltà derivanti da una congiuntura economica e normativa non semplice».

Leonardo Di Paco

*Cronaca qui
PAGE 17*

CELEBRAZIONI CATTOLICHE APPUNTAMENTI FINO ALL'EPIFANIA

Tempo di festa e di preghiera, per i cattolici: dalla Vigilia all'Epifania. Il primo appuntamento è per i bambini, **sabato 24**, alle 16: alla Crocetta (corso Einaudi 23) come in tante altre parrocchie c'è la messa dei ragazzi alle 16, con la benedizione delle statue di Gesù Bambino. Per le famiglie con piccoli fino a 6 anni c'è una liturgia speciale a Santa Rita (via Vernazza 38) alle 20,30. In quasi tutte le chiese cittadine, poi, c'è la messa di mezzanotte (info www.pmap.it). L'arcivescovo Nosiglia celebra in duomo, come pure il 25 alle 10,30.

Dai salesiani di Valdocco ci sono due funzioni alle 24, in basilica (meditazione musicale alle 22,30) e nel Teatro Grande. Alla chiesa della Misericordia in via Barbaroux 41 si prega in latino e con i canti gregoriani, il 24 alle 24 (servizio a pagina 35). In via Giolitti

44 c'è invece il Natale in greco antico dei cattolici di rito orientale (il 24 alle 23,30, con Vangelo e omelia in italiano). Dai Camilliani in via Santa Teresa 22 cantano alcuni membri del Sunshine Gospel Choir; nel rito di mezzanotte: ma ci sono anche altri due orari (18,45 e 22). Gospel anche a San Rocco, in via San Francesco d'Assisi, dove alle 21,30 si esibisce il coro Hora Nona. Segue, alle 23,15 circa, la messa.

Sabato 31 dicembre c'è il Te Deum: Nosiglia sarà alla Consolata. A mezzanotte invece, presiede in cattedrale l'eucarestia di ringraziamento per il 2016. **Domenica 1 gennaio**, alle 11, andrà alla Gran Madre di Dio. **Venerdì 6**, per l'Epifania, torna come tradizione la festa dei popoli: alle 12 l'arcivescovo celebra al Santo Volto, in via Val della Torre 11, con le comunità etniche della città. Poi dopo la messa la giornata prosegue sul sagrato, con canti, balli e cibi tipici. Info www.diocesi.torino.it.

© BY NC ND AL CUN I D R I T T I S E T

TORINO
SOTTI
LA STAURO



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

COTTOLENGO. La Piccola Casa invita i giovani per quattro giorni di festa, preghiera e servizio, **da venerdì 30 dicembre a lunedì 2 gennaio**. La proposta è per i ragazzi dai 18 ai 35 anni e il soggiorno è gratuito: si può lasciare un'offerta. Il programma prevede momenti di riflessione e attività di animazione per gli ospiti di via Cottolengo 14. **Sabato 31 dicembre** ci sono la tombolata con i disabili dalle 15,30 e quella con i senzatetto dalle 21: la giornata è aperta a tutti, anche a chi non può partecipare alle altre. Iscrizioni entro Natale:

348/52.47.023, volontariacottolengo@cottolengo.org.

ANZIANI. **Martedì 10 gennaio** alle 15 in via Morandi 10/a saranno presentate le prossime attività del progetto «Essere Anziani a Mirafiori Sud». **Da lunedì 9 gennaio** ripartono i gruppi di cammino per gli over65: passeggiate nel parco Colonnati e nel parco del Sangone, in compagnia di un istruttore. Si può scegliere il ciclo del lunedì o quello del venerdì mattina (l'orario è lo stesso: 9,30-11). Sono previste 8 lezioni, una alla settimana fino al 3 marzo. Il costo totale è di 5 euro, 10 euro

per partecipare a entrambi i gruppi. Il ritrovo è sempre alle 9,30 in strada Castello di Mirafiori 148/7 e in caso di pioggia in via Panetti 1. Iscrizioni: 331/38.99.523.

TERREMOTATI. La Caritas diocesana cerca persone disponibili a trascorrere da 7 a 15 giorni sulla costa marchigiana con gli sfollati, per attività di animazione, ascolto e sostegno dei più fragili (anziani, ragazzi, malati, famiglie). I volontari saranno coordinati dalla Caritas e ospitati in strutture legate al progetto. I primi partiranno a **metà gennaio**, ma l'obiettivo è proseguire con il servizio per tutto il 2017. Informazioni e candidature all'indirizzo mail: caritas@diocesi.torino.it.

PRANZO CON 600 POVERI SANT'EGIDIO PER I PROFUGHI

Senzatetto, famiglie, ma la novità, rispetto al 2015, sono i profughi: decine di ragazzi (anche minorenni) appena arrivati in Italia. Fervono i preparativi alla Comunità di Sant'Egidio, che per il quindicesimo anno offrirà il pranzo di Natale a 600 poveri. Una enorme tavolata nella chiesa dei Santi Martiri (in via Garibaldi 25) a cui prenderà parte anche l'arcivescovo Nosiglia. E poi un'altra, per 70 famiglie con bambini, nella parrocchia di San Dalmazzo (via delle Orfane 3), dove i più piccoli avranno uno spazio per giocare. Il pranzo sarà cucinato dai professionisti dell'Associazione Cuochi, con ingredienti offerti da Eataly. Altre 60 famiglie saranno aiutate a festeggiare a casa, con le provviste della Comunità. Tutti gli invitati riceveranno almeno un regalo: vestiti, accessori, cosmetici, giocattoli, zainetti, borse e coperte. I 200 volontari di Sant'Egidio stanno raccogliendo i doni e c'è ancora tempo per contribuire alla colletta. **Venerdì 23 e sabato 24 dicembre**, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19, si possono portare gli oggetti ai Santi Martiri. Per il cenone del **31 dicembre**, che la Comunità organizzerà al parco della Pellerina nel presidio per l'emergenza freddo, è ancora tutto da costruire: si cercano ristoratori generosi disposti a cucinare gratis. Info 327/59.833.99, www.santegidio.org. [L. CA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TORINO
SETTE
LA STAMPA

LE INIZIATIVE DELL'ARSENALE CON IL SERMIG DALLA VIGILIA SINO A CAPODANNO: PER LA PACE

I Sermig non va in vacanza: propone tante occasioni di incontro durante le feste. All'Arsenale della Pace, in piazza Borgo Dora 61, la messa della Vigilia, **sabato 24**, è alle 21: con l'arcivescovo Nosiglia. Prima, dalle 18, c'è la novena con i vesperi. **Domenica 25** (come poi domenica 1 gennaio) si può scegliere tra la funzione delle 11,30 e quella delle 18.

Mercoledì 28 sono protagonisti i bambini del quartiere: italiani, africani, romeni, cinesi. In «Porta Palazzo Porta Pace» tutti camminano insieme, per chiedere agli adulti di costruire un mondo di pace. Si parte alle 15 dal Sermig, in piazza Borgo Dora 61 (ritrovo alle 14,30), dove si rientra verso le 16,30 per un momento di riflessione e gli auguri. Nell'occasione si raccol-



● La tradizionale marcia di fine anno

gono offerte e beni di prima necessità per i terremotati.

La pace è il tema con cui la chiesa apre l'anno civile: **l'1 gennaio** se ne celebra la Giornata Mondiale. Sarà la 50ª edizione e Papa Francesco l'ha intitolata alla non violenza. Per la notte di **capo-**

danno il Sermig organizza ancora una volta il cenone del digiuno: una veglia di preghiera (dalle 20,30) in cui non si mangia, ma si devolve l'equivalente del costo del pasto ai poveri. I partecipanti, alle 23, si mettono in marcia: per portare il messaggio di fratellanza nel cuore della città. A mezzanotte raggiungono il duomo, dove Nosiglia presiede l'eucarestia. Info www.sermig.org, 011/43.68.566. [L. CA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

APERTO DAL 24, ECCO LE ALTRE NATIVITÀ NEL PRESEPE DI SAN FILIPPO IL BAMBINO GESÙ CRESCE

C'è un presepe che compare (buon ultimo) il giorno della vigilia, sabato 24 dicembre. È quello della Chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, e attualmente è composto da una ventina di statue che rappresentano contadini piemontesi nei loro abiti d'epoca e i magi con corteo nei costumi tradizionali dell'iconografia dell'Epifania. Il presepio è utilizzato dai padri come arredo liturgico per sottolineare questo particolare momento forte della vita della chiesa, ed è visibile quindi dal 24 dicembre al 6 gennaio. Durante questo periodo lo scenario cambia: all'avvicinarsi dell'Epifania i pastori vanno via e arrivano i Magi e il loro corteo, e Gesù Bambino, come indicato nella tradizione, è cresciuto. Orari: 10-12; 17,30-19. **Lunedì 26 dicembre** sarà aperto dalle 15 alle 18 e i volontari sono a disposizione per raccontare la storia della chiesa.

Le altre natività, già allestite, saranno visibili sino all'Epifania. La più celebre è quella meccanica all'Annunziata, in via Po 45: venerdì 23 è aperto dalle 14,30 alle 19,30 poi dal 24 dalle 10,30 alle 19,30 (www.presepiomeccanico.com, 338/853.93.78). Statuine in movimento anche nella natività dell'oratorio Michele Rua, in via Paisiello 44 (feriali 15,30-19, festivi 9-12 e 15,30-19; www.micheleraua.it, 348/323.19.82) e in quella della chiesa di San Giovanni Evangelista, in corso Vittorio Emanuele II 15, ad opera dell'Ugaf, l'Associazione Senio-

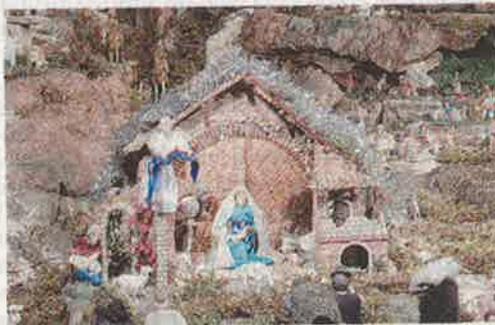


● Il presepe di San Filippo e, sotto, quello dell'Ugaf allestito nella chiesa di San Giovanni Evangelista

res Aziende Fiat (lun.-sab. 9-12 e 17-19; 011/198.39.492). Infine a Palazzo Prinotti in corso Francia 73 (dom. e festivi 10,30-12, giov. 15-17; e-mail: associazionechiesaprinotti@gmail.com) e alla parrocchia di Sant'Alfonso de' Liguori, in via Netro 3/B (feriali 17,30-19, sab. 17,30-19,30, dom. e festivi 10,30-12,30 e 17,30-19,30; 011/74.04.85).

La Cappella dei Mercanti, in via Garibaldi 25, sta già esponendo la sua scena settecentesca (giov. e sab. 15-18, dom. 10.12; 338/611.57.34, info www.cappellamercanti.it); quella della chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, sarà allestita come tradizione il 24 (lun.-dom. 10-12 e 17,30-19; 340/16.36.494).

Due, invece, le mostre da non perdere: la raccolta della Basilica di Maria



Ausiliatrice, con pezzi da tutto il mondo (feriali 15-18, festivi 10-12 e 15-18; info 342/37.211.75) e ai Santi Martiri in via Garibaldi 25 la collezione dell'associazione Mondo Presepi (lun.-dom. 11-13 e 16-18; informazioni al numero 393/60.88.367 o sul sito www.mondopresepi.it).

[L.C.A.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TORINO SOTTO LA STAMPA